

Camera Penale di Modena

Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

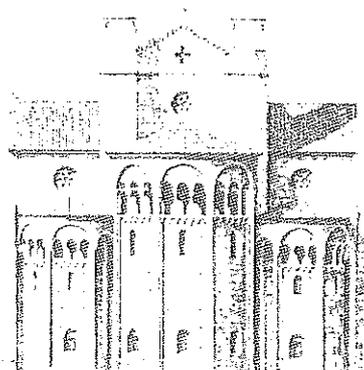
Il consiglio direttivo della Camera Penale di Modena *Carl'Alberto Perroux*,

RIBADITO

- che, avendo evidente carattere eccezionale, tutte le disposizioni inerenti il cosiddetto “processo penale da remoto” possano e debbano essere ritenute valide unicamente in relazione all’attuale emergenza epidemiologica e, comunque, non oltre la data del 30 giugno 2020 – ovvero non oltre altra data a questa anteriore o posteriore che il legislatore dovesse indicare nell’ambito di futuri provvedimenti in materia –;
- che, nell’ottica dello stesso, infatti, la sempre più forte spinta verso la dematerializzazione del processo penale e, con essa, verso la fuoriuscita – in favore d’un suo accesso da remoto – dall’aula d’udienza del difensore non possa che integrare una palese violazione di tutti i principi fondanti il processo penale di matrice tendenzialmente accusatoria;

OSSERVATO

- che, con l’intervenuta approvazione del D.lgs. 26 agosto 2016 n. 179, il legislatore ha inteso estendere la disciplina del codice dell’amministrazione digitale (c.a.d.) anche al processo penale, con ciò marcando un importante punto di svolta nel progressivo cammino di formazione del diritto positivo in materia di cosiddetto “processo penale telematico”.
- che, con delibera datata 9 gennaio 2019, a sua volta, il *plenum* del Consiglio Superiore della Magistratura, in accoglimento della proposta avanzata dalla settima commissione dello stesso, ha approvato la relazione sullo stato della giustizia penale telematica;
- che, nell’atto di indirizzo per l’anno 2020, il Ministro della Giustizia ha sottolineato che, «[a]l fine di conseguire la velocizzazione dei processi, [sarebbe stato, inoltre,] dato impulso allo sviluppo dei software, in modo da consentire l’avvio del processo penale telematico», rimarcando, nell’occasione, che «si [sarebbe dovuto] proseguire con l’attività di realizzazione di tutte le iniziative finalizzate all’ulteriore avanzamento



Camera Penale di Modena

Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

delle politiche di digitalizzazione riguardanti in particolar modo [l'anzidetto] processo»;

PRESO ATTO

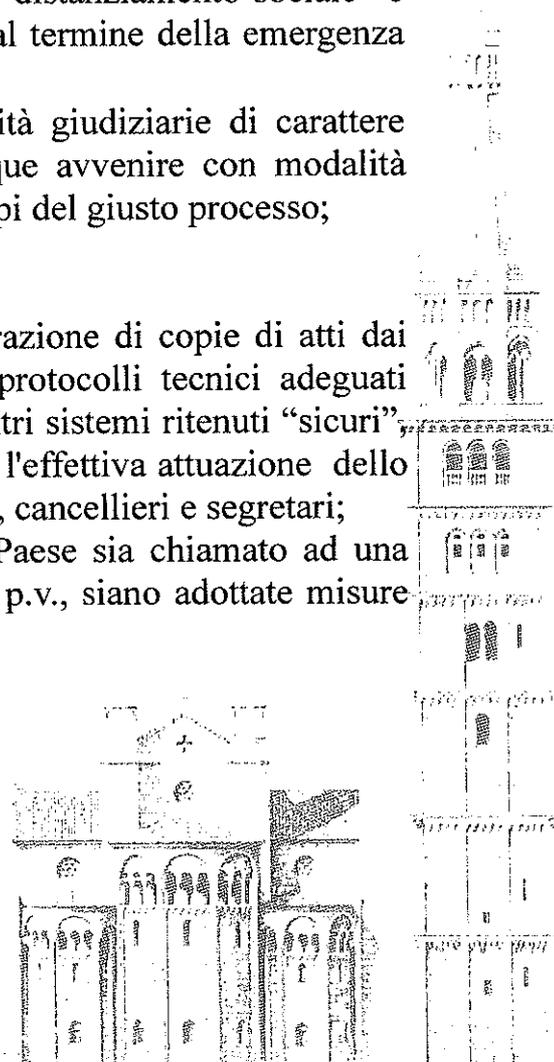
- che l'attuale e perdurante emergenza epidemiologica ha "imposto" sì un più ampio utilizzo della tecnologia, ma, ancora una volta, in termini "penalizzanti" per il difensore, essendosi sì ampliato l'uso della telematica, ma, ancora una volta, a senso unico – ovvero consentendo agli uffici giudiziari qualunque tipo di notifica "verso" il difensore, sovente domiciliatario "coatto", ma precludendone, contemporaneamente, la fruizione allo stesso;

PREMESSO

- che l'Autorità Giudiziaria è oggi chiamata a dare attuazione, in ogni singolo distretto e in ogni singolo circondario, alle disposizioni tese a contenere i rischi sanitari degli operatori della giustizia, con modalità che favoriscano il mantenimento del c.d. "distanziamento sociale" e con modalità di c.d. "lavoro agile", sino al termine della emergenza pandemica;
- che, ciononostante, la ripresa delle attività giudiziarie di carattere essenziale ed indifferibile dovrà comunque avvenire con modalità tali da garantire il pieno rispetto dei principi del giusto processo;

PROPONE

- l'immediata predisposizione d'accesso e di estrazione di copie di atti dai fascicoli con modalità "da remoto", secondo protocolli tecnici adeguati quali ad esempio l'adozione di VPN ovvero d'altri sistemi ritenuti "sicuri", nella convinzione che gli stessi permetterebbero l'effettiva attuazione dello "smart working" da parte di magistrati, avvocati, cancellieri e segretari;
- che, attesa la assai concreta possibilità che il Paese sia chiamato ad una graduale ripresa delle attività già dal 4 maggio p.v., siano adottate misure



Camera Penale di Modena

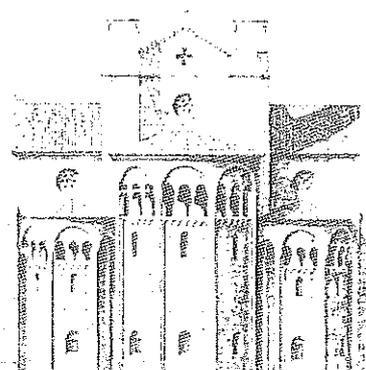
Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

idonee fin da quella data onde consentire una più graduale ripresa delle attività difensive anche al fine di evitare ulteriori “congestionamenti” presso gli uffici giudiziari ed ulteriori ritardi nell'espletamento delle predette attività;

- la possibilità d'utilizzare la p.e.c. per inviare atti procedurali (istanze, memorie, liste testimoniali, etc.) da trasmettere alle segreterie della procura della Repubblica e alle cancellerie del tribunale, eccezion fattasi per gli atti d'impugnazione, ivi compresi quelli inerenti la materia cautelare, che continueranno ad essere depositati presso la cancelleria del tribunale, come stabilito dal codice di rito;
- che nel periodo prossimo di emergenza sia garantito il costante confronto tra avvocati e magistrati, quanto meno mediante colloqui di carattere telematico (*posta elettronica* ovvero telefono ovvero videoconferenza) e a tal fine s'invitano il tribunale e la procura della Repubblica all'aggiornamento ed alla pubblicazione – come già avviene per la maggior parte delle autorità giudiziarie italiane – di un elenco completo di indirizzi *email* di tutti i singoli magistrati nonché degli indirizzi *email* delle cancellerie e delle segreterie nonché dei relativi recapiti telefonici;
- che, comunque, ove siano garantite modalità sicure, sia comunque ripristinato un orario di ricevimento degli avvocati, magari previo accordo con il singolo magistrato ovvero cancelliere o segretario;
- che sia verificata la possibilità di effettuare il pagamento dei diritti di cancelleria con modalità di pagamento elettronico;
- che sia attivato un canale telematico – preferibilmente pec – dedicato al deposito delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato e delle istanze di liquidazione c.d. “fuori udienza”;
- che, al fine di evitare inutili assembramenti siano ripristinate le modalità di accesso al Tribunale adottate in passato e, dunque, prevedendo accessi separati per gli avvocati e, ove possibile, un accesso separato per gli avvocati diretti ai servizi della sezione penale;
- che, più in generale, sia adottata ogni cautela di carattere sanitario – da concordarsi con le autorità a ciò preposte – che consenta una



Camera Penale di Modena

Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

“normalizzazione” delle attività e una loro progressiva ripresa secondo gli ordinari crismi stabiliti dal codice di procedura penale che consentano il superamento delle norme eccezionalmente previste nella fase di emergenza sanitaria;

- che, in tale ottica, sia valutata la opportunità di “scaglionare” gli accessi degli avvocati anche mediante un ampliamento della fascia oraria di apertura al pubblico degli uffici anche all'orario pomeridiano;
- che siano adottate le misure di sicurezza necessarie per lo svolgimento quantomeno degli interrogatori già richiesti dai difensori ovvero dalle persone sottoposte ad indagini preliminari e ad oggi rinviati *sine die*;

AUSPICA

- fin d'ora che la previsione dell'operatività di disposizioni quali quelle di cui al provvedimento del 11 marzo 2020, con le quali s'erano invitati gli avvocati a limitare il deposito di atti «*non strettamente urgenti o non connessi a procedimenti indicati nell'art. 2 comma 2 lett. G del DPCM 8 marzo 2020*», non operi in relazione alle denunce-querelle, che, per loro natura, sono atti da considerarsi urgenti sia per l'oggetto della segnalazione sia per la valutazione effettuata del denunciante/querelante;

AUSPICA

- altresì, riservando ogni opportuna e approfondita valutazione al seguito, che gli emanandi provvedimenti che, in vista della c.d. “Fase 2” – *i.e.* ripartenza della locale giustizia penale –, dovessero essere adottati tengano fermi tutti i principi del c.d. giusto processo.

Modena, li/21 aprile 2020

Il segretario
Avv. Roberto Ricco

Il presidente
Avv. Guido Sola

